

Silvia Utzeri

## TITOLO DEL RACCONTO:

Cappuccetto Rosso

---

### Testo del racconto

C'era una volta una bimba chiamata Cappuccetto Rosso, perché indossava sempre una mantellina rossa che le aveva cucito la nonna che si chiamava "Pippi senza calze". Un giorno la mamma di Cappuccetto le disse :- Vai dalla nonna "Pippi senza calze", perché sta male, si è presa l'ennesima influenza! Gliel' ho detto che il suo nome non si riferiva al fatto che lei non dovesse portare le calze, ma lei non mi ha creduto! Le devi portare queste belle focacce!-  
-Ok!- rispose Cappuccetto -Vado subito!-. Mentre Cappuccetto apriva la porta la madre disse: -Non pa...- -Non passare per il bosco, può essere pericoloso perché c'è il lupo!- La interruppe lei -Me lo dici sempre. Uff! Sempre le stesse cose! UFF! UFF!UFF!-

Mentre Cappuccetto passava nella strada asfaltata, e non nel bosco, vide un cartello dove c'era scritto "Lavori in corso". Guardò poco più avanti e vide i tre porcellini che stavano costruendo una casa e perciò non si poteva passare! Allora pensò tra sé e sé: "Adesso cosa faccio? Non posso passare dal bosco, la mamma non vuole!". Però, pensando e ripensando, capì che doveva passarci per forza. Allora cambiò strada.

Mentre era nel bosco notò un cespuglio muoversi: si avvicinò e vide che c'era il magnifico "gatto con gli scarponi"! Esso, molto spaventato, saltò sulla faccia di Cappuccetto facendole uscire sangue! Poi lei esclamò: - Ahia! Mi hai fatto male, brutto gattaccio pulcioso!-  
-Ops! Scusa!- rispose il gatto singhiozzando. A quel punto Cappuccetto gli chiese perché stesse piagnucolando ma lui non rispose. Cappuccetto poi lo prese in braccio e gli disse:- Perché piangi?!?- E il gatto con gli scarponi rispose:- Sai, io una volta ero il gatto con gli stivali ma un giorno, per sbaglio, diedi un morso alla gamba del mio padrone che mi punì, e diede i miei stivali ad un altro gatto: quelli erano segno di nobiltà!!! Sono un buono a nulla! Capito perché piango?!- Cappuccetto fece cenno di sì. Poi le venne in mente un' idea, che non svelò al gatto. Gli parlò solo per dirgli: - Vieni con me ho una sorpresa per te!!!- Allora il gatto la seguì.

Proseguì che proseguì Cappuccetto sentì un piagnucolio che proveniva da dietro un albero. Allora si avvicinò e vide il lupo CATTIVO e FAMELICO, che tanto cattivo non sembrava,

Cappuccetto gli chiese: ---Perché fai così, cosa ti è successo?- -Beh! Non mangio da una settimana e non bevo da cinque giorni. Sto per morire!- disse il lupo piangendo e facendo gli occhi dolci, (come dire: hai qualcosa da darmi?). Alla fine convinse Cappuccetto, che era molto generosa, a dargli una focaccia destinata alla nonna e disse: -Tieni questa focaccia della mia NONNA che sta male!!!- Il lupo, che sentì la parola nonna, iniziò a pensare come l' avrebbe cotta se la avesse avuta fra le sue zampe! Così chiese a Cappuccetto:- Dove abita la tua nonna, così vado a trovarla, dato che sta male!- -Abita laggiù alla fine del bosco!- rispose lei, ma il gatto ribattè :  
-No, perché l' hai detto? Adesso lui si mangerà la nonna!!!- - Troppo tardi – urlò il lupo, che era già a metà strada!!!

Allora Cappuccetto e il gatto corsero per quasi un quarto d'ora e arrivarono alla sorgente di cioccolato che c'era prima della casa. Ma nel frattempo il lupo aveva già fatto piazza pulita della nonna e si mise i suoi vestiti che però gli stavano un po' stretti e perciò si coricò per non cadere. Dopo cinque minuti arrivò Cappuccetto, suonò al campanello che squillò così forte che anche un sordo l' avrebbe sentito. La finta nonna chiese: -Chi è!?!- -Sono Cappuccetto- rispose lei entrando nella casetta. Dentro il letto c'era la nonna, che in realtà era il lupo, che chiese a Cappuccetto :- Avvicinati, bella, vieni dalla nonna!- Allora lei si avvicinò al letto ed esclamò:- Che occhi grandi che hai!?!- -Per vederti meglio!- disse lui – che orecchie lunghe che hai!!!- disse Cappuccetto –Per sentirti meglio!- esclamò il lupo. E Cappuccetto: -Che bocca grande che hai!!!- e il lupo rispose: -Per mangiarti meglio!- E mangiò anche Cappuccetto e così, non notando il gatto che si era nascosto sotto il letto, si addormentò ronfando .

Il gatto, che ormai si era affezionato a Cappuccetto, decise di liberarla. Però per fare ciò doveva tagliare la pancia al lupo, affilò gli artigli e li affondò nella pancia fino a separarla in due metà. Così Cappuccetto e la nonna uscirono sane e salve e abbracciarono fortissimamente il gatto che ebbe la sua ricompensa: diventò l' animale domestico della nonna e se lei non avesse messo le calze lui glielo avrebbe ricordato. Ed il lupo? Che fine ha fatto? Appena si risvegliò, vedendo che aveva la pancia tutta tagliata, gli venne un infarto. Sparì e di lui non se ne ebbe più notizia!!!

Silvia Utzeri 5° b SU PLANU









